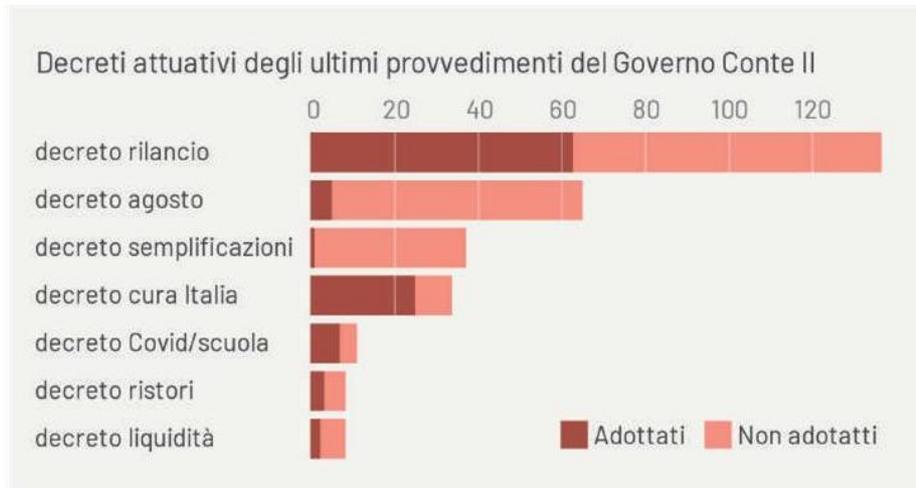


## Eredità pesante

# Le norme anti Covid-19 e i decreti attuativi mancanti



La caduta dei governi in Italia è all'ordine del giorno: dalla fine degli anni Ottanta a oggi, si sono susseguiti 21 governi. In Germania 9, in Spagna 8 e in Francia 6. Se invece di contare i governi si considera il numero di persone che nello stesso periodo hanno guidato il paese i numeri non cambiano di tanto: negli ultimi 30 anni hanno ricoperto la carica più importante 13 primi ministri in Italia, 5 in Francia e Spagna, solo 3 in Germania.

Una delle conseguenze che viene poco citata quando si parla di stabilità e instabilità di un governo è l'effetto che la caduta di un esecutivo ha sulle varie leggi emanate. In particolare la gestione dei decreti attuativi: norme secondarie (solitamente decreti ministeriali) che regolano contenuti di dettaglio e che sono

indispensabili per la piena applicazione di leggi e decreti legge. Secondo i calcoli dell'associazione **Openpolis**, alcuni degli ultimi decreti del governo Conte II per contrastare l'emergenza da Covid prevedono 304 norme attuative. Solo 108 però sono state fatte fino a oggi. Tra le norme approvate, quello che prevede il maggior numero di decreti attuativi è il decreto Rilancio con 137 (di cui 63 già emanati) seguito dal decreto Agosto con 65 (5 già emanati). La mancanza di adozione di decreti attuativi significa mantiene le leggi in un limbo: sono state votate e approvate, ma non sono ancora pienamente attuate. **Openpolis** calcola in più di 2 miliardi le risorse attualmente bloccate dei decreti Rilancio e Cura Italia.

Filippo Teoldi

